



*Guardiamo a te,
o Maria!*

INDICE

Messaggio del Vescovo	3
La preghiera del Rosario	4
La struttura del Rosario	6
Misteri della gloria	8
Misteri della gioia	11
Misteri del dolore	13
Supplica alla Beata Vergine di Campagna	15
Preghiera per il giorno di digiuno (24 marzo)	16



Carissimi,

desidero comunicare un'iniziativa che si aggiunge alle preghiere e alle novene che vengono attuate soprattutto nei diversi Santuari della Diocesi.

*La festa dell'Annunciazione (25 marzo) è molto sentita in città grazie al santuario di Madonna di Campagna. In vista della festa, propongo un **Triduo di preghiera alle ore 18.30 dei giorni 22, 23 e 24 con la recita del Rosario per invocare la liberazione dalla pandemia**, per ricordare le persone decedute e per dare conforto agli ammalati, ai medici e operatori sanitari, a tutti. Se possibile, si suonino le campane alle ore 18.15 per avvisare la popolazione che si unisca alla preghiera dalla propria casa.*

Il giorno 25, alle ore 18.30 chiederò l'autorizzazione per recarmi nel Santuario di Madonna di Campagna per recitare il Rosario, affidando la città e tutte le comunità alla Vergine santa. Si avvisi la popolazione con il suono delle campane alle ore 18.15.

Una candela accesa sul davanzale o un drappo bianco possono essere un segno di invocazione e di condivisione.

*Sempre in vista della festa dell'annunciazione, propongo che il **martedì 24 sia un giorno di digiuno**: vi invito a rinunciare al pranzo o alla cena, offrendo il corrispettivo alla Caritas diocesana o parrocchiale.*

In comunione di preghiera e con grande affetto vi saluto e vi benedico,

+ Gianni Ambrosio, vescovo

IL SANTO ROSARIO

“Il Rosario pur caratterizzato dalla sua fisionomia mariana, è preghiera dal cuore cristologico. Nella sobrietà dei suoi elementi, concentra in sé la profondità dell'intero messaggio evangelico, di cui è quasi un compendio. In esso riecheggia la preghiera di Maria, il suo perenne Magnificat per l'opera dell'Incarnazione redentrice iniziata nel suo grembo verginale. Con esso il popolo cristiano si mette alla scuola di Maria, per lasciarsi introdurre alla contemplazione della bellezza del volto di Cristo e all'esperienza della profondità del suo amore”.

Con queste stupende espressioni si apre la Lettera Apostolica “Rosarium Virginis Mariae” consegnata alla Chiesa da San Giovanni Paolo II all'inizio del terzo millennio. Nel riproporre con forza al popolo di Dio il Rosario, il Papa ne sottolinea la sua dimensione contemplativa; insieme alla lode e alla supplica il Rosario può favorire la contemplazione incessante del volto di Cristo in compagnia di Maria per assumere a poco a poco i suoi lineamenti e camminare verso una progressiva conformazione a Lui.

San Paolo VI così si esprimeva: “senza contemplazione il Rosario è corpo senza anima e la sua recita rischia di divenire meccanica ripetizione di formule... Per sua natura la recita del Rosario esige un ritmo tranquillo e quasi un indugio pensoso, che favoriscano nell'orante la meditazione dei misteri della vita del Signore, visti attraverso il Cuore di Colei che al Signore fu più vicina e ne dischiudano le insondabili ricchezze”.

“Se ben recitato come vera preghiera meditativa, il Rosario, favorendo l'incontro con Cristo nei suoi misteri, non può non additare anche il volto di Cristo nei fratelli, specie in quelli più sofferenti. Come si potrebbe fissare, nei misteri gaudiosi, il mistero del Bimbo nato a Betlemme senza provare il desiderio di accogliere, difendere e promuovere la vita, facendosi carico della sofferenza dei bambini in tutte le parti del mondo? E come contemplare il Cristo carico della croce e crocifisso, senza sentire il bisogno di farsi suoi « cirenei » in ogni fratello affranto dal dolore o schiacciato dalla disperazione? Come si potrebbe, infine, fissare gli occhi sulla gloria di Cristo risorto e su Maria incoronata Regina, senza provare il desiderio di rendere questo mondo più bello, più giusto, più vicino al disegno di Dio?” (Rosarium Virginis Mariae).

La Lettera Apostolica “Rosarium Virginis Mariae” offre anche semplici ma sapienti indicazioni per favorire una fruttuosa recita del Rosario.

L'ENUNCIAZIONE DEL MISTERO

È come aprire uno scenario su cui concentrare l'attenzione. La ricchezza dei misteri della vita di Cristo è ripresentata per introdurci alla profondità del cuore del Signore Gesù, abisso di gioia e di luce, di dolore e di gloria.

L'ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

È utile che l'enunciazione del mistero sia seguita dalla proclamazione del passo biblico corrispondente. La Parola di Dio va ascoltata con la certezza che essa è pronunciata per l'oggi e “per me”.

IL SILENZIO

L'ascolto e la meditazione si nutrono di silenzio; per questo può essere utile una breve pausa di silenzio per l'interiorizzazione.

IL “PADRE NOSTRO”

Dopo l'ascolto della Parola e la focalizzazione del mistero è naturale che “l'anima s'innalzi verso il Padre”. Gesù vuole introdurre nell'intimità con il Padre perché ognuno possa dire “Abbà”.

LE “DIECI AVE MARIA”

È l'elemento più corposo del Rosario e insieme quello che ne fa la preghiera mariana per eccellenza. La ripetizione litanica dell'Ave Maria è anch'essa lode incessante ... termine ultimo dell'annuncio dell'angelo e del saluto di Elisabetta che ne costituiscono la prima parte.

IL “GLORIA”

La dossologia trinitaria è il traguardo della contemplazione cristiana: Cristo è infatti la via che ci conduce al Padre nello Spirito.

LA GIACULATORIA FINALE

Nella pratica comune del Rosario dopo la dossologia può seguire la giaculatoria che varia a seconda delle consuetudini.

LA “SALVE REGINA”

È la naturale conclusione della recita del Rosario; è invocazione alla Vergine Madre di misericordia perché rivolga su di noi il suo amorevole sguardo e ci mostri al termine del cammino terreno il frutto benedetto del suo seno: il Figlio Gesù.

STRUTTURA DEL ROSARIO

O Dio vieni a salvarmi.

Signore vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.

Com'era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen

INVOCAZIONE

Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno,
porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua
misericordia.

ENUNCIAZIONE DEL MISTERO (vedi nelle pagine seguenti)

LETTURA BIBLICA

BREVE SILENZIO E INTENZIONE DI PREGHIERA PER LA DECINA

PADRE NOSTRO

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male. Amen.

DIECI AVE AVE MARIA

Ave, o Maria, piena di grazia,
il Signore è con Te.
Tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.
Santa Maria, Madre di Dio,
prega per noi peccatori,
adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

IL "GLORIA"

LA GIUACULATORIA

Beata Vergine di Campagna,
prega per noi che ricorriamo a te.

Al termine dei cinque misteri:

SALVE REGINA

Salve Regina, Madre di misericordia,
vita, dolcezza e speranza nostra, salve.
A te ricorriamo, esuli figli di Eva;
a te sospiriamo, gementi e piangenti
in questa valle di lacrime.
Orsù dunque, avvocata nostra,
rivolgi a noi gli occhi tuoi misericordiosi.
E mostraci, dopo questo esilio, Gesù,
il frutto benedetto del tuo seno.
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

PREGHIERA ALLA BEATA VERGINE DI CAMPAGNA

Vedi pagina 15

MISTERI DELLA GLORIA

(Domenica 22 e Mercoledì 25 marzo)

I Mistero della gloria **LA RISURREZIONE DI GESÙ**

Dal Vangelo di Marco

Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a ungere il corpo di Gesù. Di buon mattino, il primo giorno della settimana, vennero al sepolcro al levare del sole. Dicevano tra loro: «Chi ci farà rotolare via la pietra dall'ingresso del sepolcro?». Alzando lo sguardo, osservarono che la pietra era già stata fatta rotolare benché fosse molto grande.

Oppure:

Dal Vangelo di Marco

Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui». Ecco il luogo dove lo avevano posto.

A Maria, Regina della famiglia e Madre della tenerezza, vogliamo affidare tutte le famiglie dei nostri malati. A lei chiediamo di darci sempre quella forza necessaria per affrontare ogni prova e la forza capace di superare le difficoltà quotidiane, perché le nostre case, anche segnate dal dolore, diventino santuari di vita e di amore.

II Mistero della gloria **L'ASCENSIONE DI GESÙ AL CIELO**

Dal Vangelo di Marco

Gesù apparve agli undici, mentre stavano a tavola, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risorto. E disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato».

Oppure:

Dal Vangelo di Marco

Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

A Maria, Salute degli Infermi, affidiamo i medici, gli infermieri, e tutti gli operatori sanitari. A lei chiediamo di aiutarli ad accostarsi ai corpi malati in un momento umano di fragilità non solo fisica ma anche spirituale. Siano sempre pronti a curare, anche quando non sono in grado di guarire, con la delicatezza e il rispetto che merita ogni malato.

III Mistero della gloria **LA DISCESA DELLO SPIRITO SANTO**

Dagli Atti degli Apostoli

Mentre stava compiendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi di vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi.

Oppure:

Dal Vangelo di Giovanni

Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il paraclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.

A Maria, Madre della Chiesa, affidiamo i sacerdoti, i religiosi e le religiose che operano a servizio dei malati, perché siano sempre pronti, come il buon Samaritano, a versare l'olio della consolazione e il vino della speranza. Lo Spirito soffi ancora nella Chiesa, per aiutare il mondo a ritrovare, attraverso la via della salute, la strada della salvezza.

IV Mistero della gloria
L'ASSUNZIONE DI MARIA AL CIELO

Dal Vangelo di Luca

Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore».

Oppure:

Dal Vangelo di Giovanni

Padre, voglio che quelli che mi hai dato siano anch'essi con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che tu mi hai dato, poiché mi hai amato prima della creazione del mondo.

A Maria, Porta del Cielo, affidiamo tutti i volontari che danno tempo e energie per i malati. Non manchi mai l'entusiasmo, la passione e la gioia, per fare del bene alle persone colpite dal male fisico e spirituale. Preghiamo perché non manchino giovani, che abbiano desiderio e impegno di mettersi a servizio degli altri, con perseveranza e gratuità.

V Mistero della gloria
L'INCORONAZIONE DI MARIA REGINA DEL CIELO E DELLA TERRA

Dal Libro dell'Apocalisse

Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul suo capo, una corona di dodici stelle... Allora udii una voce potente nel cielo che diceva: «Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo.

Oppure:

Dal Libro dell'Apocalisse

Ha preso possesso del suo regno il Signore, il nostro Dio l'Onnipotente. Ralleghiamoci ed esultiamo, rendiamo a lui gloria, perché sono giunte le nozze dell'agnello, la sua sposa è pronta.

A Maria, Regina della Pace, vogliamo affidare tutti i malati del mondo, nel corpo e nello spirito. A lei affidiamo la Chiesa che sa di avere bisogno di una grazia speciale per poter essere all'altezza del suo servizio di cura per i malati. A lei chiediamo di aiutarci a essere accoglienti verso i fratelli infermi, di essere testimoni d'amore, di desiderare il Cielo.

MISTERI DELLA GIOIA

(Lunedì 23 marzo)

I Mistero della gioia

L'ANNUNCIO DELL'ANGELO A MARIA

Dal Vangelo di Luca

L'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazareth, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te».

Preghiamo per tutte le famiglie del nostro Paese e dell'umanità intera. Preghiamo per i nonni e tutti gli anziani, per i genitori, per i giovani e per tutti i bambini.

II Mistero della gioia

LA VISITA DI MARIA AD ELISABETTA

Dal Vangelo di Luca

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo.

Preghiamo per chi è chiamato a prendersi cura degli altri, per i medici e gli operatori sanitari, per chi è sopraffatto dalla stanchezza, per chi affronta con forza queste ore faticose.

III Mistero della gioia

LA NASCITA DI GESÙ

Dal Vangelo di Luca

Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nazareth, salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme; egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in

fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

Preghiamo per tutti i fratelli e le sorelle ammalati, specialmente in questo momento per quanti sono provati dal coronavirus e per i loro familiari. Per quanti soffrono la solitudine. Preghiamo anche per i carcerati.

IV Mistero della gioia

LA PRESENTAZIONE DI GESÙ AL TEMPIO

Dal Vangelo di Luca

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore - come è scritto nella legge del Signore: Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore - e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore.

Preghiamo per i governanti e per chi è chiamato a prendere decisioni importanti per il bene di tutti. Preghiamo per i ricercatori scientifici.

V Mistero della gioia

IL RITROVAMENTO DI GESÙ AL TEMPIO

Dal Vangelo di Luca

Giuseppe e Maria si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando Gesù ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte.

Preghiamo per papa Francesco, per tutti i vescovi, i presbiteri e i diaconi. Preghiamo per tutta la Chiesa, per ogni battezzato e per ogni uomo e donna di buona volontà.

MISTERI DEL DOLORE

(Martedì 24 marzo)

I Mistero del dolore

L'AGONIA DI GESÙ NELL'ORTO DEGLI ULIVI

Dal Vangelo di Luca

Gesù uscì e andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. Giunto sul luogo, disse loro: «Pregate, per non entrare in tentazione». Poi si allontanò da loro circa un tiro di sassi, cadde in ginocchio e pregava dicendo: «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà».

O Maria, Consolatrice degli afflitti, conforta con la tua presenza coloro che più soffrono nei nostri ospedali e nelle nostre case: invoca ancora per tutti il dono dello Spirito Consolatore che ti ha consolato.

II Mistero del dolore

LA FLAGELLAZIONE DI GESÙ

Dal Vangelo di Marco

Pilato diceva loro: «Che male ha fatto?». Ma essi gridarono più forte: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

O Maria, Aiuto mirabile dei cristiani, sostieni nella fatica i tuoi figli impegnati nella fatica logorante di curare i malati, dona loro forza, pazienza, bontà, salute, pace.

III Mistero del dolore

GESÙ INCORONATO DI SPINE

Dal Vangelo di Marco

Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la truppa. Lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo.

O Maria, Madre Amabile, insegnaci l'arte di renderci amabili, nei momenti dell'apprensione suggerisci le parole buone che incoraggiano, nelle ore della solitudine ispira segni di sollecitudine per coloro che sono troppo afflitti, nessuno sia così preoccupato per se stesso da difendersi con l'indifferenza, nessuno si senta straniero, abbandonato.

IV Mistero del dolore

GESÙ SALE IL CALVARIO PORTANDO LA CROCE

Dal Vangelo di Marco

Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo. Condussero Gesù al luogo del Golgota che significa "Luogo del cranio" e gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese.

O Maria, Vergine fedele, incoraggia la perseveranza nel servire, la costanza nel pregare, la fermezza nella fede, la nostra familiarità con Gesù ci aiuti a riconoscere Dio che è Padre, a rifiutare le immagini di un Dio lontano, indifferente, vendicativo, a credere nel Padre che dona il Suo Spirito per renderci figli nel Figlio, perché credendo abbiamo la vita, la vita eterna.

V Mistero del dolore

LA CROCIFISSIONE E MORTE DI GESÙ

Dal Vangelo di Luca

Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato, il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo, spirò.

O Maria, Rifugio dei peccatori, abbraccia tutti i tuoi figli tribolati, nessuno si senta dimenticato, non permettere che noi, in questo momento, ci dimentichiamo di coloro che soffrono vicino e lontano, per l'assurdità della guerra, l'ingiustizia insopportabile della miseria la schiavitù delle dipendenze che il vizio, cercato e indotto, rende invincibili.

SUPPLICA
ALLA BEATA VERGINE DI CAMPAGNA

**Beata Vergine di Campagna,
tu hai sempre custodito,
protetto e difeso la città di Piacenza:
volgi ora il tuo sguardo verso di noi,
anche se spesso
abbiamo dimenticato di essere tuoi figli.**

**Ma Tu, Vergine Santa, continui sempre
ad essere nostra Madre e nostra speranza.**

**Ti preghiamo di intercedere per la città di Piacenza,
per le nostre comunità e le nostre famiglie,
preservaci dal male spirituale ma anche dalle malattie.**

**In particolare in questi giorni difficili
ricorriamo a Te con fiducia:
ti preghiamo di liberarci da questa malattia
che ha già contagiato tanti tuoi figli.**

**Trasforma le nostre paure in preghiera fiduciosa
e i nostri affanni in speranza.
Proteggi tutti coloro che si impegnano
per combattere il male
e dona a tutti la tua benedizione.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.**

Pater. Ave. Gloria.

*Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio,
Santa Madre di Dio:
non disprezzare le suppliche di noi
che siamo nella prova,
e liberaci da ogni pericolo,
o Vergine gloriosa e benedetta.*

**PREGHIERA PER BENEDIRE LA MENSA
NEL GIORNO DI DIGIUNO**

(Martedì 24 marzo)

**Signore Gesù,
il nostro gesto penitenziale
ci rimanda alla memoria della nostra fragilità,
abitata dalla tua grazia
che continuamente ci rimette in piedi,
restituendoci la dignità di figli.**

**La mensa oggi è frugale
per ricordarci che non viviamo di solo pane.
La sobrietà di questo giorno
ci ricorda che,
anche quando non ci fosse più vino,
potremmo attingere al segreto del nostro cuore
le ragioni per vivere ancora
e più pienamente.
Convertiti a te e noi ci convertiremo!**

Padre nostro

**Padre santo,
ti ringraziamo perché ci dai la forza
di digiunare in questo giorno
e ti preghiamo per quanti digiunano
con la sofferenza, la solitudine, il lutto e l'insicurezza.**

Tu sei benedetto nei secoli. Amen.

*Il Vescovo invita a devolvere l'equivalente di un pasto alla Caritas diocesana.
Si può fare anche attraverso un bonifico sul conto corrente della Fondazione
Autonoma Caritas Diocesana di Piacenza-Bobbio
Banca di Piacenza - IBAN: IT 03 0 05156 12600 CC0000029629
(tenere presente che la terza cifra è la lettera dell'alfabeto "O" maiuscolo, e non uno zero "0")*